



# La Santa Sede

---

GIOVANNI PAOLO II

**ANGELUS**

*Domenica, 1° settembre 1985*

1. “Cuore di Gesù, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza”.

Questa invocazione delle litanie del Sacro Cuore, tratta dalla Lettera ai Colossesi (*Col 2, 3*), ci fa comprendere la necessità di andare al cuore di Cristo per entrare nella pienezza di Dio.

2. La scienza, di cui si parla, non è la scienza che gonfia (cf. *1 Cor 2, 2*), fondata sulla potenza umana. È sapienza divina, un mistero nascosto per secoli nella mente di Dio, creatore dell'universo (*Ef 3, 9*). È una scienza, nuova, nascosta ai sapienti e agli intelligenti del mondo, ma rivelata ai piccoli (*Mt 11, 25*), ricchi di umiltà, semplicità, purezza di cuore.

Questa scienza e questa sapienza consistono nel conoscere il mistero del Dio invisibile, che chiama gli uomini a essere partecipi della sua divina natura e li ammette alla comunione con sé.

3. Noi sappiamo tali cose perché Dio stesso si è degnato di rivelarle a noi per mezzo del Figlio, che è sapienza di Dio (*1 Cor 1, 24*).

Tutte le cose, che stanno sulla terra e nei cieli, sono state create per mezzo di lui e in vista di lui (*Col 1, 16*). La sapienza di Cristo è più grande di quella di Salomone (*Lc 11, 31*). Le sue ricchezze sono imperscrutabili (*Ef 3, 8*). Il suo amore sorpassa ogni conoscenza. Ma con la fede siamo in grado di comprenderne, insieme con tutti i santi, l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza, la profondità (*Ef 3, 18*).

Conoscendo Gesù, conosciamo anche Dio. Chi vede lui, vede il Padre (*Gv 14, 9*). Con lui l'amore di Dio è sparso nei nostri cuori (*Rm 5, 5*).

4. La scienza umana è come l'acqua delle nostre fonti: chi ne beve, torna ad avere sete. La sapienza e la scienza di Gesù, invece, aprono gli occhi della mente, muovono il cuore nella profondità dell'essere e generano l'uomo all'amore trascendente; liberano dalle tenebre dell'errore, dalle macchie del peccato, dal pericolo della morte, e conducono alla pienezza della comunione di quei beni divini, che trascendono la comprensione della mente umana (*Dei Verbum*, 6).

5. Con la sapienza e la scienza di Gesù, noi siamo radicati e fondati nella carità (*Ef 3, 17*). Si crea l'uomo nuovo, interiore, il quale mette Dio al centro della propria vita e se stesso al servizio dei fratelli.

È il grado di perfezione che raggiunse Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, esempio unico di creatura nuova, arricchita della pienezza di grazia e pronta a realizzare la volontà di Dio: "Ecco l'ancella del Signore, sia fatto di me secondo la tua parola". Ed è per questo che noi la invochiamo "Sede della sapienza".

Recitando l'*Angelus*, le chiediamo di farci come lei e come suo Figlio.

---

*Ai fedeli di lingua francese*

Aux pèlerins de langue française, j'adresse un bien cordial salut. J'ai remarqué que cette semaine on fait mémoire notamment des Martyrs des Carmes, à Paris, en 1792. Que l'intercession de ces évêques et de ces prêtres fidèles jusqu'au bout aide tous les chrétiens de France dans leur vivant témoignage du Christ.

En ce dimanche, la liturgie invite à réfléchir sur l'accueil que nous réservons à la Parole de Dieu, au jour le jour, dans la vie concrète. A ce propos, je reprends les consignes de l'Apôtre Jacques: "Accueillez donc humblement la Parole de Dieu semée en vous; elle est capable de vous sauver. Mettez la Parole en application, ne vous contentez pas de l'écouter" (*Jac. 1, 22. 25*).

Avec mes encouragements, je vous donne de tout cœur ma Bénédiction.

*Ai pellegrini di lingua inglese*

My greeting also goes to all the English-speaking people. I am happy to welcome you today and I pray that God our Father will bless you and strengthen you to live according to the mind and heart of his Son, our Lord Jesus Christ.

*Ai fedeli di lingua spagnola*

Me es grato dirigirme ahora a los peregrinos y visitantes de España y de América Latina aquí presentes y a cuantos, en la Plaza de San Pedro o a través de la radio y la televisión, se han unido espiritualmente a nosotros en esta plegaria a la Madre del Redentor.

La liturgia de este domingo es una clara invitación al cristiano a vivir bajo la acción protectora de Dios. Os invito, por lo tanto, a hacer de vuestras vidas una gozosa sumisión y aceptación de la voluntad del Padre que “nos engendró por la palabra de la verdad, como primicia de sus criaturas” (*Jac. 1, 18*).

Con mis mejores deseos de un feliz domingo en compañía de vuestros seres queridos, os imparto mi Bendición Apostólica.

*Ai fedeli di espressione tedesca*

Gruß und Segen auch den Besuchern aus Deutschland, aus Österreich und aus der Schweiz!

Bei eurem Aufenthalt in Italien und hier in Rom begegnet ihr vielfältigen Ausdrucksformen des christlichen Glaubens aus fast 2000 Jahren. Ja, auch zum heutigen Menschen gehört ein überzeugter Gottesglaube, der fähig ist, unser Zusammenleben zu gestalten und allen Dingen ihren tiefsten Sinn zu geben. Mögen solche wertvollen Ferienerfahrungen euch selbst in eurem Glauben stärken und ermutigen!

*Ai connazionali polacchi*

Dzień 1 września przypomina nam wybuch II wojny światowej, która rozpoczęła się atakiem na Polskę. Wojna ta kosztowała nasz naród miliony ofiar i strat. Trudy walki na wszystkich frontach i ofiary zostały podjęte, aby zapewnić Polsce niepodległość oraz rzeczywiste prawo do samostanowienia narodu we własnym państwie. Do sprawy samostanowienia i samorządności odnoszą się także umowy społeczne z 31 sierpnia 1980 roku, w tych dniach słusznie przypomniane. Dobro Ojczyzny domaga się, aby umowy te były rzetelnie i stale realizowane, aby nie stawały się martwą literą. Dobro wspólne bowiem może się urzeczywistniać tylko wówczas, kiedy zachowywane są prawa człowieka, obywatela, rodaka; kiedy człowiek pracujący czuje się prawdziwie współgospodarzem swego warsztatu pracy, gdzie nie tylko jest przedmiotem zarządzania ze strony innych, ale podmiotem tworzącym wspólnie z innymi i na tych samych prawach zręby ojczystego domu. Odnosi się to zarówno do ludzi pracy, jak do ludzi kultury czy nauki. Jeśli wszystkie prawa człowieka nie są przestrzegane, dobro wspólne ponosi szkodę niepowetowaną.

Niech Bóg chroni przed tym Polskę. W czasie II pielgrzymki do Ojczyzny w 1983 roku mówiłem wiele na ten temat. Dzisiaj do tego nawiązuję, nie przestając się modlić wraz z moimi Rodakami o zwycięstwo prawdy, wolności, sprawiedliwości i miłości społecznej; w mojej Ojczyźnie.

© Copyright 1985 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana